


Proposta bipartisan di modifica del codice della strada
Al Senato la legge per salvare le Fiat 500

Salvare la vecchia 500, l'auto feticcio di casa Fiat uscita di produzione nel 1977. Approda in Senato un disegno di legge bipartisan, già ribattezzato «salva-500», che modifica il codice della strada per consentire l'ingresso nei centri storici di tutte le auto con cilindrata inferiore ai 1000 cc e con almeno 25 anni di età. Unica controindicazione: le vetture d'epoca devono essere regolarmente revisionate e l'impatto ambientale relativo all'inquinamento atmosferico deve risultare «irrelevante». Il varo del provvedimento, presentato un anno fa da Luciano Magnalò (An) e Cesare Salvi (Ds), è previsto entro il

2005 e propone l'abolizione del bollo per le auto con 25 anni di età (oggi l'esenzione riguarda vetture con più di 30 anni). Il costo dei passaggi di proprietà per le vecchie Fiat sarà fissato in 50 euro (contro gli 800 attuali). Cambia anche il termine fissato per le revisioni: dagli attuali 2 ai 4 anni. Al Senato il sì è praticamente scontato: «il partito delle 500» conta su una maggioranza trasversale e ampia che va dai Ds ad An. Intanto si muove anche la Camera. Katia Belillo, parlamentare del Pdc, ha già manifestato l'intenzione di riproporre a Montecitorio il testo in esame a Palazzo Madama.


IN BREVE
Uranio, chi ha paura della Commissione?

«L'unanimità delle forze politiche non è sufficiente a far varare la Commissione d'inchiesta parlamentare sugli effetti dell'uranio impoverito». La denuncia è del senatore Prc Gigi Malabarba. «Da tre settimane sollecito la calendarizzazione della proposta», ha detto Malabarba. «Di fronte al diniego dei gruppi della maggioranza, viene da chiedersi quali interessi possano impedire il lavoro d'inchiesta sui danni prodotti dall'uranio o da altri metalli contenuti nei proiettili. Le vittime e i familiari dei militari malati chiedono risposte. Subito. Altrimenti vorrà dire che le gerarchie militari vogliono impedire la Commissione d'inchiesta» ha concluso il parlamentare del Prc.

Coca Cola, cresce la rete del boicottaggio

Il 4 conferenza stampa alla Camera. E si lavora per arrivare all'europarlamento

«**L**a reazione della Coca Cola Company ci ha stupito e allo stesso tempo ci ha dato nuovi impulsi per continuare la nostra azione» così Massimiliano Smeriglio, presidente di quell'undicesimo municipio di Roma dove la bevanda della multinazionale Usa è stata boicottata con un'ordinanza del consiglio. «Per loro il problema non è che c'è una campagna mondiale di denuncia degli abusi condotti in Colombia contro i sindacalisti, è che un ente locale appoggia questa campagna - continua Smeriglio - non hanno capito che non si tratta di un'imposizione, ma di un'azione che nasce dal basso, dalla società civile e che il municipio, da organo servente quale deve essere, non ha fatto altro che appoggiare». Insomma, il boicottaggio contro la Coca Cola non si fermerà, ma al contrario si sta già allargando: continuano le

adesioni da parte di associazioni, sindacati e municipi di Roma e altre città, e il 4 novembre le motivazioni della campagna di boicottaggio, nata dall'appello del sindacato colombiano Sinaltrainal, verranno presentate in una conferenza stampa alla Camera, in cui interverranno anche Elettra Deiana e Giovanni Russo Spina del Prc, mentre Giusto Catania, eurodeputato di Rifondazione comunista sta lavorando per far arrivare la mozione anche al parlamento europeo di Strasburgo. Il 9 novembre sarà poi il giorno dell'incontro fra Edgar Paez, esponente del Sinaltrainal e la Coca Cola Italia, ed infine il 13 il municipio XI di Roma parlerà della sua decisione ai colleghi della Rete del Nuovo Municipio che terrà a Bologna il suo incontro annuale a cui parteciperà anche il sindaco Sergio Cofferati. La raccolta firme degli aderenti alla campagna del-

la rete Reboc ha intanto raggiunto quota 10mila; primo firmatario: Alex Zanotelli.

Alla conferenza stampa di ieri era presente anche Giulio Sardi della rete «Cambia lo sponsor», membro della Rete Reboc: «Il boicottaggio è la forma adatta per contrastare la globalizzazione selvaggia, più del voto e dello sciopero. Intendiamoci, andare a votare è un diritto e un dovere, così come scioperare nel caso ce ne fosse bisogno, ma il boicottaggio è il primo strumento che noi, in quanto consumatori, abbiamo in mano per contrastare le illegalità e le ingiustizie condotte dalle imprese nel mercato globale. E questo - continua Sardi - viene accettato meglio dalle istituzioni che adottano politiche di democrazia partecipata, come ha fatto il municipio XI e come, seppur con maggior fatica, sta facendo il comune di Roma».

I firmatari del documento di

adesione al boicottaggio sono numerosi e variegati, ma tra loro spiccano sicuramente i sindacati Fim Cisl e Fp Cgil, quest'ultima rappresentata ieri da Fabio Moscoviti: «Oltre la Coca Cola ci sono moltissime altre aziende che agiscono in barba ai diritti dei lavoratori e dei sindacati, questo caso è «solo» un campanello d'allarme. Per questo come sindacato noi non possiamo negare la nostra solidarietà e il nostro appoggio a questa lotta partita dal Sinaltrainal e diffusa poi in tutto il mondo». Alla conferenza stampa organizzata nei luoghi del Municipio era presente anche Action, l'associazione che si batte per la tutela ed il rispetto dei diritti e che in questi giorni sta organizzando varie iniziative nella capitale per sensibilizzare istituzioni e cittadinanza sul tema a lei più vicino: il diritto alla casa.

AM

Conferenza Ue
SCONTRI ALL'EUR, 14 A GIUDIZIO

Nunzio D'Erme, consigliere comunale di Roma, è stato rinviato a giudizio, insieme ad altre 13 persone, per gli scontri tra manifestanti no global e forze dell'ordine, il 4 ottobre dello scorso anno, in occasione della Conferenza intergovernativa di preparazione alla firma della Costituzione Europea. Il processo inizierà il prossimo 21 gennaio. L'accusa contestata è quella di resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

Incendi misteriosi, Regione chiede stato di calamità

La giunta regionale siciliana presieduta da Salvatore Cuffaro ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza per Canneto di Caronia dove da circa un anno si sviluppano incendi per fenomeni elettrici apparentemente inspiegabili.

Vanna Marchi:
«Disturta con la tv»

«Tramite la tv hanno voluto distruggermi, ma se l'accusa è stata resa pubblica anche la difesa lo dovrà essere» ha detto l'ex «star» tv Vanna Marchi a processo davanti alla decima sezione penale del Tribunale di Milano. La «regina» delle telepromozioni televisive e la figlia sono accusate di associazione a delinquere e truffa: l'inchiesta cominciò grazie ai servizi tv di «Striscia la notizia».

MORATTI

15

novembre 2004

INSERZIONE PUBBLICITARIA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

ORE 10.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA

PER L'ABROGAZIONE DELLE LEGGI MORATTI E IL RITIRO DI TUTTI I DECRETI ATTUATIVI

CONTRO LA PRECARIZZAZIONE E L'ESPULSIONE DEI PRECARI

PER UN CONTRATTO CON AUMENTI SOSTANZIOSI VERSO UNO STIPENDIO EUROPEO

PER MASSICCI INVESTIMENTI NELLA FINANZIARIA PER LA SCUOLA PUBBLICA

CONTRO IL MASSACRO DELLE PENSIONI E IL FURTO DEL T.F.R.

PER IL DIRITTO DI ASSEMBLEA PER TUTTI

day

SCIOPERO GENERALE DI TUTTA LA SCUOLA

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma, Tel. 06/70452452 - Fax 06/77206060

Web: www.cobas-scuola.org - E-Mail: mail@cobas-scuola.org

COBAS

COMITATI DI BASE DELLA SCUOLA

